

I COLLEGI Lui spigliato sul lavoro, lei competente in ospedale

L'agente e l'infermiera dall'amore ai litigi

*Riservati, pochi sapevano che il matrimonio era in bilico
«Parevano scaramucce come avviene in tutte le case»*

MIRA - La barca e la pesca erano le sue passioni. Persino la foto profilo di whatsapp era dedicata a quel legame forte con il mare, figlio probabilmente anche delle sue origini calabresi. E poi c'era il lavoro. Perché Luigi Nocco, ispettore **capo della polizia** di Stato, capo della seconda sezione immigrazione della **questura** di via Nicolodi a Marghera, durante la sua carriera si era guadagnato sul campo il rispetto dei colleghi. Un passato alla stradale e alla **polizia** ferroviaria, per poi approdare all'immigrazione dove, da iscritto della **Siulp** Cgil, spesso aveva partecipato a dibattiti e tavole rotonde cittadine. «Era un bravo **poliziotto** e nel suo campo era un'autorità - spiega Fabio Malaspina, segretario della **Silp** Veneto - anche perché era riuscito, in un tema così delicato come quello dell'immigrazione, ad avere un approccio molto differente da quello che possono avere altri colleghi». Tanto spigliato e brillante a livello professionale, tanto riservato per quanto riguarda la sfera privata. Dei colleghi, infatti, quasi nessuno sapeva che il suo matrimonio stava arrivando a un vicolo cieco. «Sapevamo che c'era stato qualche litigio - aggiunge un amico - ma sembravano quelle scaramucce innocue che si vedono in tutte le famiglie». Senza contare che Luigi non aveva certo la nomea del violento: con le pistole, in particolare, non aveva mai avuto feeling.

Eppure ha premuto il grilletto contro la madre dei suoi figli. Sabrina Panzonato era un'infermiera all'ospedale All'Angelo di Mestre. Ieri, le sue colleghe di reparto, in Neurologia, non sono riuscite a parlare d'altro. «L'Azienda sanitaria tutta - ha scritto in una nota l'Ulss 3 - è vicina nel lutto ai familiari e al reparto, dove dal 1995 Sabrina prestava il suo servizio con competenza, dedizione ed entusiasmo sempre vivi negli anni della professione».

Lei originaria di Venezia, lui era nato in Calabria. Vivevano insieme, in quella casa di Dogaletto di Mira, dal 2002, dalla nascita del loro secondogenito. Quella dei figli lontani al momento del delitto è una tragica analogia con un altro delitto di questa lunga estate di sangue veneziana. Quando un mese fa a Musile di Piave il pizzaiolo Antonio Ascione aveva ucciso la ex compagna, Maria Archetta Mennella, i figli della coppia erano in vacanza al mare con i parenti.

D.Tam.

© riproduzione riservata



I PRECEDENTI**Palmanova, strangolata
in auto dal fidanzato**

1 AGOSTO - Francesco Mazzega, 35 anni, ha strangolato in auto la sua ex, Nadia Orlando, 21 anni, di Vidulis di Dignano, collega di lavoro, al culmine di un litigio.

**Trento, insieme da sempre
le spara e poi si uccide**

31 LUGLIO - Si conoscevano fin da bambini ed erano fidanzati da 6 anni. Mattia Stanga, 24 anni, trentino di Tenno, ha sparato ad Alba Chiara Baroni, 22 anni, e si è ucciso.

**Musile, accoltellata
a morte dall'ex marito**

23 LUGLIO - Aveva paura, l'aveva scritto su Facebook. Maria Archetta Mennella, 38 anni, due figli, accoltellata a morte dall'ex marito Antonio Ascione, 44 anni, a Musile di Piave.

